



16 pagine
a colori
Data: 04/11/2009
Testata giornalistica: Il fatto quotidiano
dal martedì
alla domenica

L'antipatico Belpietro su Rai2, sarà l'anti-AnnoZero

La selezione è finita. Sarà Maurizio Belpietro il controcanto di Annozero, l'ambasciatore in Rai di Silvio Berlusconi, il Vittorio Feltri del video. Ci sono le condizioni, perché X-Factor sta per chiudere e la prima serata di mercoledì è pronta e (pure) servita al Pdl. Ci sono le risorse, perché avrà venti giornalisti e casse senza fondo. Ci sono le pressioni, perché Berlusconi ha chiesto a Mauro Masi uno sforzo se vuole conservare il posto da direttore generale. Altrimenti salta: “Dobbiamo correre ai ripari. Subito”. E per ripararsi bene affideranno una trasmissione a Belpietro, il difensore televisivo preferito ad Arcore, forse già dal 9 dicembre su Rai Due, un paio di ore per smontare alla vigilia la puntata di Annozero. La controffensiva deve consumarsi in Rai perché a Mediaset non avrebbe credito, ma le due emittenti - concorrenti in apparenza - possono unirsi e fondersi per armare l'artiglieria di destra. Belpietro randellerà di mattina su Canale 5 con il consueto Panorama del giorno e completerà l'opera sull'azienda pubblica con l'Antipatico. Il titolo – già in uso dal Biscione – sancirebbe la nascita di “Raiset”.

Il presidente del Consiglio è deluso da Massimo Liofredi: aveva due compiti precisi, zittire Annozero e Marco Travaglio. Entrambi falliti. E dunque Liofredi è stato scavalcato da Antonio Marano, vicedirettore di rete, la spalla ideale di Masi per confezionare un progetto e presentarlo presto in consiglio di amministrazione Rai. Masi e Marano hanno preparato un'accurata strategia per blandire e compattare i rappresentanti del centrodestra in Cda. Un manuale Cencelli per la tv di Stato. Gli ex di An saranno accontentati, avranno in studio Pietrangelo Buttafuoco. Alla Lega hanno promesso 10 serate e 600 mila euro per Gianluigi Paragone e un'altra edizione di Malpensa Italia da gennaio, un contenitore di federalismo applicato alla tv. Il voto della Lega sarà determinante, il consigliere Giovanna Bianchi Clerici era l'unica assente il giorno del rinnovo del contratto di Bruno Vespa. Il programma di Belpietro potrebbe - secondo fonti Rai - imbarcare Maurizio Costanzo, presto prepensionato da Mediaset. Il Maurizio Costanzo Show sta per chiudere la serie dopo 25 anni, l'eredità è in prelazione per Alfonso Signorini, il tuttofare della Mondadori: direttore di Chi e Tv Sorrisi e Canzoni e opinionista ufficiale di cronaca rosa. Signorini ha curato le verità del premier: la Noemi illibata, l'intervista per frenare Veronica Lario, il filmato su Piero Marrazzo. Il materiale esplosivo è un'esclusiva del rotocalco di famiglia.

L'Antipatico sarà l'Annozero di destra e dunque avrà il suo Travaglio: Filippo Facci, già editorialista di Libero e altro volto di Mediaset. La Rai potrebbe accorciare la stagione di Annozero, un espediente che Liofredi dovrà utilizzare per giustificarsi dell'eventuale sforo nel bilancio, un favore gradito a Berlusconi, anche se in differita. L'alchimia giusta è stata trovata da Masi nelle ultime ore, nonostante Monica Setta si sia sottratta al giochino di corte. La conduttrice de Il Fatto del giorno ha rifiutato l'offerta di Liofredi, non vuole affiancare Belpietro. Altro smacco per il direttore: “Mi hanno tirato in ballo nelle risse del centrodestra - spiega la Setta - a proposito della creazione di un anti-Santoro al femminile, ma io non ci sto. Stimo Santoro. Non faccio giornalismo schierato, se avessi voluto prendere le parti politiche di uno dei due poli, avrei lasciato il mio mestiere e mi sarei candidata. Ho ricevuto critiche da destra pur avendo portato il mio programma, in una fascia oraria che totalizzava il 2,5%, al 9,16% cioè un milione e 400 mila

spettatori. E' vero che farò una seconda serata - è scritto anche nel mio contratto sarò sola e voglio approfondire le tematiche femminili”. Nessun rischio per l'Antipatico.

Il testo del progetto sarà blindato in Cda, mancano dettagli formali; il giornalista ha ricevuto il nullaosta e corre per allestire una squadra audacemente di destra. Avrà un mese a disposizione. E' la fase due dell'attacco mediatico contro alleati e oppositori, segue la nomina agostana di Vittorio Feltri a il Giornale. Ieri il premier ha comunicato dal quotidiano di famiglia che sono i finiti i tempi delle colombe e “adesso gioca con i falchi”. Apertura di pagina: “Napolitano e Fini osteggiano Silvio”. Nel pomeriggio Berlusconi ha lanciato il ritornello: “Vittorio assume le sue posizioni in autonomia”. Feltri è soltanto bravo a rispettare le regole d'ingaggio. E presto, in una tv che ricorda le atmosfere di Blade Runner, sarà replicato da Belpietro.

